Anno IV — Sabbato 3 Aprile 1869 — N. 79

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipato it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 2 APRILE.

Leggendo i giornali francesi si può formarsi una idea del vigore con cui colà si pronuncia il movimento elettorale. Tutti i partiti hanno i loro candidati ed anche in abbondanza. È vero che il movimento è piuttosto alle superficie finora; ma a forza d'agitare la superficie, si finirà collo sconvolgere il fondo, ed è ciò che spiega come il Governo imperiale senta il bisogno di vibrare un colpo decisivo prima che le elezioni succedano. Egli pubblicherà degli opuscoli che esporranno in dettaglio i progressi compiti sotto l'impero; ma su questo proposito, egli non nutre certe illusioni. Pare difatti che nella capitale la deputazione resterà press'a poco la stessa, esclusi Darimon e Ollivier che saranno surrogati da rappresentanti più radicali; mentre la candidatura di Thiers è tollerata dall'opposizione pel solo motivo che non si potrebbe scegliere un candidato più inviso al Governo. Nelle provincie non v'è, per così dire, un collegio in cui l'opposizione bianca o rossa non cerchi di dar segno di vita, cosa che non s'era più vista dopo il 1852. Più le elezioni si approssimano, e più diviene evidente che esse saranno un vero avvenimento non solo per la Francia, ma per tutta l'Europa.

Il *Monitore dell'armata* prussiano pubblica un ordine reale che regola l'organizzazione dei congedi, dei passaggi in ritiro, la chiamata della *landwehr* e le manovre generali durante l'estate ventura. Sotto una forma abile quest'ordine dissimula o spiega in antecipazione tutte le misure che il Governo prussiano potesse prendere in vista d'una mobilizzazione generale. Tutto è previsto. Se si chiamano le riserve, si citerà l'articolo 6° dell'ordinanza reale, il quale dice che i comandanti potranno empire i quadri mediante la riserva, se ciò è necessario per le grandi manovre. Se si vuole mobilizzare la *landwehr*, si citerà l'articolo 7° che prevede la sua riunione in vista degli esercizi annuali. Tutto, come dicemmo, è previsto, anche l'inconveniente d'introdurre in caso di guerra, nell'armata o nella *landwehr*, degli elementi ostili. È così che la *landwehr* del 9°, 10° e 11° corpo d'armata, Annover, Assia, Nassau, Francoforte e Sleswig-Holstein non figurano fra i chiamati. È un sintomo, perchè questi contingenti non presenterebbero alcun pericolo in caso di manovre pacifiche.

Il *Wanderer* di Vienna parlando delle voci sulla triplice alleanza franco-italo-austriaca, dice che la stampa francese nulla tralascia per eccitare la Francia e l'Europa contro la Prussia e osserva che a questo eccitamento contribuirono non poco anche le arringhe di Niel «il quale da francese puro sangue, trinciò a dritta e a manca sulle condizioni generale d'Europa con irosa ignoranza» (der als echter Franzose mit Krasser rinwissenheit über europäische Verhältnisse schwadronirte). » Segue quindi dicendo di aver ricevuto da fonte fiorentina degna di fede la «incredibile» notizia che Napoleone abbia promesso all'Italia lo sgombro di Roma, in cambio di una concessione, ancora ignota, da parte dell'Italia; e conchiude che, se ciò è vero, il richiamo dell'Usedom significa forse il disgusto del conte Bismarck per il fatto che l'ex-ambasciatore ha lasciato passare trattative così importanti senza darne contezza a Berlino. L'articolo del *Wanderer* finisce col dichiarare che l'Austria non potrà mai farsi lo zimbello della politica delle Tuilleries; e che, se qualcosa succede, ciò non si dovrà punto ascrivere ai presenti ministri dell'Austria, i quali sono anzi proclivi alla pace (*friedlich geneigte*), sì ai due sovrani che tengono ancora la privativa di trattare la politica internazionale senza consultarsi nemmeno coi proprii segretarii di Stato. Ma tutto questo armeggio del giornale viennese sarebbe indarno, se si dovesse prestare piena fede al corrispondente parigino della *Indépendance belge* il quale dice: « Da quanto si sa delle impressioni, che il sig. de Gramont ha ricevuto a Vienna e ha comunicato all'imperatore, questo diplomatico non solamente avrebbe constatato che niente si presterebbe ad alleanze provocanti, ma avrebbe anche confermato all'imperatore che tutto quanto aveva raccolto in Austria e in Germania gli faceva ritenere che l'Europa intera non tanto desidera la conservazione della pace, ma anzi la crede assicurata. »

Alle *Cortes* spagnuole il ministro Sagasta ha detto che il Governo conosce la cospirazione Carlista a Cuenca ed in altre provincie e che compirà il proprio dovere. Anche questo fatto viene ad aggiungersi a dimostrare quanto sia grave la situazione della penisola iberica, intorno alla quale tutte le informazioni sono concordi. Per quanto risguarda la Catalogna, il giornale *Novedades* ha notizie molto inquietanti. Il partito estremo vi è operosissimo e sotto il pretesto della soscrizione va sobillando le città e le campagne. Nei *clubs* di Barcellona e di Garcia si udirono gravissime accuse perfino contro i repubblicani più ardenti come Castellar, Figueras ed altri, ai quali si appone la taccia di traditori perchè non hanno fatto appello all'insurrezione. Le corrispondenze della *France* dicono poi che nella condizione attuale di cose, aumentano le probabilità di una restaurazione carlista, mentre le corrispondenze del *Constitutionnel*, confermando pienamente la gravità della situazione della penisola iberica, soggiungono che non vi sarebbe da meravigliare se fra qualche giorno la guarnigione di Madrid, senza curarsi delle decisioni delle Cortes, proclamasse a re il principe delle Asturie figlio d'Isabella II!

Il telegrafo ci ha annunziato la partenza del Re e della Regina di Grecia per le Isole Jonie per passarvi l'estate. Questo fatto significa che in Grecia è almeno per ora perfettamente ristabilita la tranquillità. In quanto ai cretesi rifugiati a Corfù e che non volevano ripatriare, il governo greco, a sgravarsi d'ogni responsabilità per la loro condotta, ha fatto conoscere alle autorità di Corfù che avrebbe sospeso ogni sussidio a quegli emigrati che si ostinassero a voler rimanere nell'isola. In seguito a questa comunicazione, duecento de' renitenti avrebbero accettato di ripatriare; cogli altri durerebbero ancora le pratiche del console di Francia e del comandante del legno francese ivi mandato per imbarcarli.

Dei tori nel Friuli e del modo di procacciarli.

Sebbene la razza friulana de' bovini non abbia abbia ancora tutte le qualità per le quali arrechino gli animali tutto il vantaggio a chi li alleva e li vende, è indubitato che si è grandemente migliorata nell'ultimo ventennio e che si trovano anche degli animali distinti per buona struttura e volume. Causa principale del miglioramento è stata, noi abbiamo detto, la maggiore copia e migliore qualità del nutrimento. La razza, nel suo complesso, ha buone qualità per il lavoro, e per l'ingrassamento. È docile e gode anche d'una certa precocità rispetto ad altre razze. Disgraziatamente però vicino ai bei tipi, per così dire da dilettanti, ce ne sono anche d'inferiori assai. Vediamo insomma un miscuglio di animali bellissimi e di altri brutti.

Non ci siamo ancora avvezzati nè a fare lo scarto delle giovenche difettose, nè a fare la scelta dei buoni tori. Molti piccoli coltivatori non sono in condizioni di scegliere e pigliano quello che vien viene secondo i loro scarsi mezzi. Con tutto ciò in alcuni c'è la passione di procacciarsi delle giovenche scelte per la riproduzione. Questi sono i più agiati; ma non tutti hanno giusti criterii circa alla scelta. Bisognerà adunque, come abbiamo detto, che tali criterii escano da un accurato esame dei più intelligenti e più pratici nella materia.

Quello poi che è in uno stato deplorabile in tutto il Friuli è la scelta dei tori.

Tutti si lagnano che nessun criterio giusto presieda alla scelta dei tori per la riproduzione, che i tori stessi sieno d'ordinario in mano di gente ignorante, che non sa nè bene tenerli, nè convenientemente adoperarli, e che non sieno in numero sufficiente alle giovenche da fecondarsi. Le montature si pagano pochissimo, e riescono non di rado infruttuose; ciocchè non è piccolo danno per i proprietarii delle giovenche, i quali devono tenerle nel massimo tempo possibile pregne, e col vitello, se vogliono trovarvi il loro conto.

Si sono fatte, per provvedere de' tori scelti ed in numero sufficiente il Friuli, proposte diverse, tra le quali, che la Società agraria facesse l'acquisto di alcuni, od almeno fondasse una Società, la quale, sotto ai suoi auspici ed alla sua sorveglianza, tenesse i tori nelle diverse parti della Provincia.

Qualcosa è da farsi certo; ma bisogna badare a questo, che le abitudini inveterate nel Contado non si mutano senza qualche circospezione. Prima di tutto noi siamo tra quelli che opinano dovere le Società agrarie promuovere ogni miglioramento senza fare nessuna speculazione per proprio conto; giacchè, mentre sono attissime alla prima cosa, si mostrebbero inette alla seconda.

Le Società agrarie, ed i Comizi agrarii con esse, devono a nostro parere fare tutto il possibile, coi mezzi di cui dispongono, per fissare i tipi più convenienti per la riproduzione, tanto in fatto di giovenche, quanto di tori, e diffondere quanto possono le istruzioni in proposito; devono procacciare la fondazione delle utili associazioni, ajutarle dei loro lumi, ma poi non possono andare molto innanzi. La Società agraria nostra ed ogni altra simile, avrà già fatto molto, quando abbia co' suoi studii per il comune vantaggio preparato così il terreno alla privata attività.

La esperienza c'insegna a non fidarci troppo nei nostri paesi delle grandi associazioni, per le quali non sembriamo ancora maturi. Non vorremmo proporne una, per mietere poscia delusioni. I passi che si fanno nelle migliorie agrarie sono sempre graduati; e noi non vogliamo proporre, anche in tale argomento, se non le migliorie facilmente ottenibili.

Per gli animali riproduttori noi proponiamo:

1° L'azione individuale dei maggiori possidenti.

2° L'associazione dei possidenti minori, segnatamente di quelli che attendono da soli alle loro terre e stanno sui luoghi.

3° La associazione, già esistente per tante altre cose, dei coltivatori grandi e piccoli dei singoli villaggi.

4° L'azione individuale, od associata di coloro che danno già animali a socida ai contadini.

5° Una associazione più vasta e che con maggiori capitali e scelta di mezzi procacciasse in Friuli gli animali ai piccoli coltivatori che non hanno il capitale sufficiente.

Ogni grosso possidente, sia ch'egli dia gli animali a' suoi lavoratori, o che questi li posseggano in proprio, è grandemente interessato che sopra i suoi poderi si allevino animali scelti, il cui prezzo nella vendita compensi. Se la stalla è sua, egli ne ha un vantaggio diretto; se invece è del contadino, egli trova in essa la guarentigia del puntuale pagamento de' suoi affitti, e quindi ha interesse che nella mano del contadino ci sieno dei gran valori. La buona stalla ed il buon letamajo del contadino accrescono anche quella produzione del suolo, della quale il possidente ha parte.

Adunque non c'è possidente, il quale non abbia interesse a mantenere sulle sue terre quel numero di tori scelti che sia proporzionale alle giovenche da fecondarsi. Se anche egli concedesse il salto per nulla a' suoi coloni vi troverebbe un gran conto; ma non deve avvezzarli a tale cucagna, che poscia torna a loro danno. Bisogna anzi a poco a poco far comprendere ai contadini, che la montatura di un toro scelto ha un valore molto superiore a quello ch'essi pagano ordinariamente. Se non raggiungeremo i prezzi favolosi dell'Inghilterra, dovremo pure rialzare alquanto i nostri minimi, se vogliamo avere tori scelti e bene nutriti, ed in numero sufficiente per fecondare tutte le giovenche.

Sulle prime i grossi possidenti dovrebbero fare un passo di più; cioè avere una stalla di riproduzione, ed allevare essi medesimi un certo numero di giovenche per dare a quelli de' loro coloni che tengono gli animali da loro.

In Friuli abbondano i piccoli possidenti. Ora tra questi non dovrebbe essere difficile formare delle associazioni locali per acquistarsi e condurre un toro per l'uso comune. La cosa ci sembra tanto chiara, che crediamo inutile darle un maggiore sviluppo. Anzi ne fa somma meraviglia, che tali associazioni, usate in altri paesi, non sieno introdotte tra di noi.

Veniamo al terzo punto. A noi sembra che nei villaggi del Friuli, nel maggior numero dei quali si avevano una volta i pastori comuni per i cavalli, per i maiali, per le pecore, e dove si pagano presso a poco allo stesso modo i cappellani, non debba essere difficile procacciarsi un toro comune. Certo bisogna che si metta alla testa di una tale naturalissima associazione le prime volte qualche possidente dei migliori, che ha la fiducia dei contadini perchè fa e fa bene.

Noi confidiamo che gli autori del *Cento per uno*, i quali cominciarono così bene, faranno penetrare quest'idea mediante il loro almanacco nei villaggi, e la presenteranno in modo più concreto, sicchè sia prontamente applicabile. Un solo esempio di questo che si ottenga in uno dei nostri villaggi avrà un valore grande, quando lo si possa proporre all'imitazione altrui. Colla massima *volere è potere* dinanzi agli occhi confidiamo che nel nostro contado si troveranno di coloro che vorranno darsi una briga per beneficare il proprio paese.

Il quarto spediente da noi indicato ci sembra pure naturalissimo. Ci sono tra noi alcuni speculatori, i quali, in un certo raggio dove possono sorvegliare, danno a socida alcune dozzine di giovenche, dai cui frutti ricavano non lieve profitto. Ora il profitto di questi avveduti speculatori sarebbe ancora maggiore, se per le vacche di loro proprietà avessero un animale fecondatore molto scelto. Non di rado le lire spese per questo si tramuterebbero in napoleoni d'oro. Se in tutto il Friuli s'intenderà il vantaggio di trasformare l'agricoltura nel senso di estendere l'allevamento dei bestiami, occorrerà che il capitale concorra maggiormente a sovvenire i contadini; per cui gli speculatori del genere accennato cresceranno di numero. Allora essi comprenderanno forse anche il vantaggio di avere buoni tori, e dovranno, o d'un modo o dell'altro, cooperare a procacciarli.

Ed eccoci venuti ad una supposizione più difficile ad avverarsi, a quella da noi indicata come quinto spediente.

Noi lo abbiamo premesso: le vaste associazioni ci sembrano immature in paesi dove si ha ancora da cominciare colle piccole. Ma d'altra parte opiniamo, che le idee vadano seminate, fidando che l'una o l'altra, presto o tardi germoglierà.

Supponiamo, che una Società qualunque, p. e. una Società inglese che ne si dice essere proposta per la strada ferrata, desti l'attività, lo spirito intraprendente e spanda un poco di denaro nel Friuli. Supponiamo che, o direttamente od indirettamente, questa Società promuova l'irrigazione e la fondazione di alcune industrie, e che prendendo piede in questo paese, dove impiegò i suoi capitali, vegga quale vantaggio ne potrebbe derivare a chi imprendesse il commercio in grande tanto dei bovini qui allevati per il lavoro, quanto degli ingrassati, dopo averli importati dall'Austria.

Supponiamo molto, è vero, ma nulla d'impossibile. In tale caso noi vedremmo facile anche la Associazione di propaganda dei bovini scelti da noi indicata. La Associazione, sulla quale non ci distendiamo a lungo, per non gonfiare un'ipotesi e per non togliere credenza così ai più facili spedienti da noi proposti; avrebbe in Friuli delle stazioni d'ingrassamento, e diffonderebbe anche i buoni tori e le buone giovenche per il suo proprio tornaconto.

Il Friuli liberato dai feudi, dalle decime, dalle mani morte, ed in buona parte dalle ipoteche col passaggio delle proprietà aggravate in mano di gente più dotata di capitali, più industriosa e speculatrice, più disposta a trattare l'agricoltura come un'industria commerciale, a giovarsi delle acque ora inutili e dannose, a farsi della agricoltura una professione; il Friuli con una generazione giovane più istrutta ed operosa, sarà campo preparato ad una simile Associazione.

L'agricoltura allora diventerà un'industria sussidiata da altre industrie. La produzione e l'ingrassamento degli animali, a cui sarà fatta base la coltivazione dei prati estesa e migliorata dei prati naturali, artificiali ed irrigati, potranno approfittare di una quantità di panelli usciti dalle nostre fabbriche, nelle quali si spremeranno i semi oleosi venuti da lontane contrade, delle crusche rimaste dalle farine macinate nei nostri mulini ed esportate, degli av-

vanzi di altre fabbriche e di altri prodotti secondarii dell'agricoltura.

Il capitale occorrente verrà fornito dalle Banche fondiarie e dalle Banche agricole, queste ultime fondate dagli stessi possidenti, che avranno in esse aperte il loro conto corrente.

Ma non preveniamo di troppo i fatti, i quali per virtù propria si genereranno gli uni dagli altri. Ricordiamoci che abbiamo tra noi sempre la gente povera di mente e di cuore, la quale ride di tutto quello ch'essa non comprende, ed accusa di visionarii coloro che si occupano del bene comune. *Utopia* gridano costoro ad ognuno che li sforza ad uscire dalle loro neghittose abitudini; non pensando che *utopia* è oggi ciò che sarà un fatto domani.

Recapitoleremo in un ultimo articolo la strategia colla quale dobbiamo combattere per raggiungere il nostro scopo di aumentare al Friuli i vantaggi dell'allevamento dei bovini.

Ripetiamo che in questa, come in ogni cosa che riguarda l'industria agraria, i progressi sono lenti, perchè dipendono da fatti troppo complessi e gli strumenti con cui diriggerli sono ancora troppo inadeguati al bisogno tra noi. Ma appunto per ciò bisogna scegliere bene il terreno su cui combattere, vedere i mezzi dei quali si può disporre, ed adoperarli convenientemente.

Noi non possiamo altro che dare una direzione alle menti nell'ordine della economia generale, affinchè si proceda con ardire e sicurezza; ma le battaglie si vincono coll'opera di tutti.

Il nostro studio non possiamo chiamarlo altro che una ricognizione, della quale sapranno fare loro pro i capitani ed i soldati.

PACIFICO VALUSSI.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze all'*Arena*:

Continuano i commenti sopra il libro verde di cui jeri i giornali hanno preso a pubblicare i documenti. Vedo che in generale io non mi sono ingannato nel giudicarli. Da tutte le parti odo ad una voce dichiarare che in essi si rileva sovratutto la poca sincerità del governo francese in tutte le trattative che ebbero luogo con noi.

Il malvolere verso l'Italia di tutti i ministri di Napoleone III è così manifesto, che ben a ragione osservava jersera un personaggio importante, se dovesse mancare l'imperatore, noi forse ci troveremmo avere tutta la Francia clericale o non clericale, repubblicana o realista contro di noi.

In questo stato di cose dovere precipuo dei nostri governanti sarebbe quello di non mostrarsi pecore e sopratutto di assicurarsi delle alleanze, sulle quali si potesse contare il giorno in cui la Francia non dovesse più avere alla testa un sovrano come Napoleone III che regna e governa.

Se mai si dovesse aspettare Roma dal beneplacito dei ministri dell'imperatore io credo che non l'avremmo mai, ed il *jamais* del Rouher non fu la espressione delle convinzioni di quel ministro di Stato e degli altri suoi colleghi del gabinetto, ma sibbene di tutti gli uomini politici più o meno importanti che sono in Francia.

— A proposito dell'operazione sui beni ecclesiastici la *Gazzetta dei banchieri* reca:

Noi crediamo di sapere che le trattative per la conclusione di detto affare camminano regolarmente e che l'onorevole Ministro delle finanze nella sua esposizione finanziaria potrà esporre al Parlamento il suo piano finanziario in termini soddisfacentissimi.

— Leggesi nella *Riforma*:

Sappiamo che, in vista delle importanti questioni che dovranno essere trattate alla prossima riapertura della Camera, il Comitato della sinistra, insieme a parecchi deputati di Opposizione che si trovano a Firenze, hanno diramato una circolare d'invito ai colleghi, onde sieno presenti alla Camera il 12 aprile.

Roma. Leggiamo nella *Riforma*:

Sappiamo che alcuni impiegati superiori dell'amministrazione dello scalo merci in Roma hanno costretto tutto il personale, loro sottoposto, a firmare un indirizzo che verrà presentato al papa per le prossime feste del giubileo.

La maggior parte degli impiegati alla citata amministrazione sentono ripugnanza verso il governo papale, ma non pertanto sono stati costretti a porre le loro firme in omaggio al papa-re onde non trovarsi privi dell'unico mezzo col quale provvedono al mantenimento delle loro famiglie. Se si fossero rifiutati, sarebbero stati indubitatamente licenziati dall'impiego: tanto in Roma è libera l'opinione e tanto sono spontanee le poche dimostrazioni che riceve Pio IX, e delle quali narrano mirabilia i fogli clericali.

— Scrivono da Roma alla *Liberté*:

È molto accreditata in questo momento la voce del prossimo richiamo della divisione d'occupazione. Se infatti, come tutto accenna, è completo l'accordo dei gabinetti delle Tuileries e di Firenze, i nostri soldati non hanno ormai più nulla da fare a Civitavecchia.

ESTERO

Francia. Scrivono da Parigi alla *Gazzetta di Torino*:

Gli armamenti ed i preparativi militari continuano sempre colla più grande attività, come se veramente si fosse alla vigilia di entrar in campagna.

Si sta modificando l'uniforme dell'artiglieria in modo da levarvi tutte le parti metalliche, che possono più facilmente servir di punto di mira alle armi di lunga portata. Questa riforma tende anche allo scopo di semplificar il lavoro di pulizia dell'uomo in campagna.

A Metz è stata recentemente spedita una grande quantità di materiale per i servizi della telegrafia volante e della tipografia per uso dei Corpi in campagna.

I reggimenti del Genio di guarnigione ad Arras sono stati spediti a Châlons coll'ordine di procedere attivamente all'installazione del campo. Questo riceverà uno sviluppo assai più considerevole che non negli anni passati, e l'apertura sarà anticipata per quanto lo permetterà la stagione.

— Scrivono da Parigi:

Il ministro della guerra non rinnova più dal gennaio i permessi semestrali; l'organizzazione della guardia mobile viene continuata con tutta l'attività, e quella imperiale sarà bentosto mandata al campo di Vincennes per gli esercizi militari.

Lo stesso imperatore ha proposto delle modificazioni nella teoria.

Saranno stabiliti nuovi corpi di bersaglieri per impedire l'urto immediato dei corpi d'armata contro i fucili ad ago. La cavalleria, che non può far resistenza a quest'arma, non sarà adoperata che alla fine dell'azione.

— Tutti i giornali dell'Est della Francia annunziano grandi lavori di armamenti; da Agen si scrive che per quella città non fan che passare carri della ferrovia carichi di cannoni del più grosso calibro.

— L'*Illustration militaire* riferisce che il genio militare sta costruendo a Lione una nuova muraglia destinata a collegare i forti di Montessuy e di Curre, che difendono al nord i forti della città.

— La *Patrie* reca queste notizie militari accennate dal telegrafo:

Sembra deciso che, contrariamente a quanto aveva luogo ogni anno a simile epoca, in primavera non ci sarà gran movimento di truppe pei cambi di guarnigione. I soli che avverranno, saranno quelli resi necessari dagli spostamenti cagionati dall'invio dei reggimenti ai campi di Châlons e di Lannemezan.

I soldati il cui congedo semestrale spira al 31 marzo prossimo, hanno ordine di raggiungere il proprio corpo. Non è stata accordata veruna proroga, senza dubbio affine di spingere attivamente l'istruzione della bassa forza e degli ufficiali, in vista del nuovo armamento.

— Scrivono da Parigi al *Secolo*:

Tre nuovi punti neri vengono segnalati all'orizzonte:

1.° Il conte di Bismark diresse al gabinetto di Brusselle la domanda di cessione di una linea ferroviaria belgica ad una compagnia prussiana. Dopo la sua attitudine verso la Francia, il Belgio sarà proprio come l'ajo nell'imbarazzo.

2.° La campagna incominciata dalla *Gazzetta della Germania del Nord* contro l'Austria, alla quale si vorrebbe imporre il mantenimento di Werther a Vienna.

3.° Finalmente tutti gli articoli pubblicati dai giornali prussiani i quali rivendicano la Lorena e l'Alsazia a favore della Prussia.

Questo ultimo punto nero è quello che produce minor timore. Si potrebbe ripetere alla Prussia, la risposta di Pirro: *Volete queste due provincie, venite a prenderle.*

Germania. Ci scrivono da Monaco aver fatto cola molta sensazione il conferimento della gran croce d'un ordine italiano al consigliere del ministero degli esteri, signor di Dexemberger, ed al ministro di giustizia signor di Lutz. Quantunque tali onorificenze siano state date per la conclusione del trattato di reciproca consegna dei delinquenti, tuttavia vi si vuole trovar dentro qualche altro motivo politico.

Spagna. Nel giorno di Pasqua a Madrid ebbe luogo in pubblico una funzione religiosa nuovissima per quella città.

Cinquanta spagnuoli ricevettero la comunione secondo il rito dei protestanti. È la prima volta da Filippo II in poi che si celebrò una simile cerimonia.

Lo stesso giorno il Comitato per formulare la costituzione doveva tenere una seduta col Ministero per discutere questioni relative alla religione. Finora il Comitato ed il Governo non sono ancora pienamente d'accordo.

Rispettino la libertà, la prendano per guida direttrice e non la sbaglieranno.

***

Portogallo. Scrivono da Lisbona all'agenzia *Havas* che in quella capitale si cominciа a inquietarsi e a preoccuparsi assai a proposito della squadra inglese ancorata in quelle acque. Si dice che l'Inghilterra tema un colpo di mano della Spagna allo scopo di realizzare l'Unione Iberica, contro cui si pronuncia assai energicamente il Portogallo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
E
FATTI VARI

ATTI
della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del 31 Marzo 1869.

N. 978. Nel giorno 24 corrente si tenne l'Asta per l'appalto della scalvatura di pioppi fiancheggianti la strada maestra d'Italia in conformità alla precedente deliberazione 16 andande n. 858. In detto esperimento si aggiudicò l'appalto di tre soli lotti; cioè il n. 8 stimato l. 765 a Perotto Antonio per l. 774; il lotto n. 9 stimato l. 596.70 a Polesello G. Batta per l. 602; il lotto n. 10 stimato l. 915.30 a Polesso Osualdo per l. 923. Gli altri sette lotti rimasero invenduti per mancanza di aspiranti. Il prezzo di delibera venne già versato in Cassa Provinciale. La Deputazione Provinciale tenne a notizia le suesposte risultanze, e in riguardo alla stagione troppo avvanzata, deliberò di sospendere la rinnovazione delle pratiche d'appalto per lo scalvo dei 7 lotti pei quali non si ottennero offerte.

N. 600. Venne disposto il pagamento di l. 99.48 dovute al Civico Ospitale di Sacile per la cura di una partoriente illegittima.

N. 892. Venne disposto il pagamento di lire 158.75 a favore di Miani G. Batta in causa saldo di pigione a tutto dicembre 1868 pei locali che servono ad uso di Caserma dei RR. Carabinieri stazionati in S. Pietro.

N. 888. Venne disposto il pagamento di l. 2083 a favore del Comune di Venezia a titolo X rata di sussidio per la navigazione a vapore fra Venezia e l'Egitto.

N. 909. Venne disposto il pagamento di l. 4799.16 a favore dell'imprenditore Leonardo Rizzani in causa 6.a rata importo dei lavori di riduzione dell'ex-Covento di S. Chiara ad uso di Collegio femminile giusta contratto 1° giugno 1868.

N. 949. Venne approvato il resoconto delle spese sostenute dalla Comune di Maniago per l'aquartieramento dei Reali Carabinieri da primo gennaro a tutto agosto 1868, ed autorizzato il pagamento del liquidato importo di l. 197.48.

Nella stessa seduta vennero inoltre deliberati altri 67 affari dei quali n. 11 in oggetto di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 52 in oggetto di tutela delle Comuni; n. 3 interessanti le opere Pie; e n. 1 in sede di contenziosò amministrativo.

Il Deputato Provinciale
N. RIZZI

Il segretario capo *Merlo*.

Consiglio Comunale. *Seduta del 1 aprile 1869.* Consiglieri presenti: D'Arcano co. Orazio, Billia d.r Paolo, Canciani d.r Luigi, Ciconi Beltrame nob. Giovanni, Cortelazis d.r Francesco, Cozzi Giovanni, Gropplero co. cav. Giovanni, Kecler cav. Carlo, Luzzato Mario, Mantica nob. Nicolò, Martina d.r cav. Giuseppe, Morelli de Rossi d.r Angelo, Moretti d.r cav. Gio. Batta, Morpurgo Abramo, Pecile d.r cav. Grabriele Luigi, Peteani cav. Antonio, di Prampero co. cav. Antonino, Presani d.r Leonardo, Tonutti d.r Ciriaco, della Torre co. cav. Lucio Sigismondo, di Trento co. Federico, Volpe Antonio.

Consiglieri assenti: Astori d.r Carlo, Manin co. Lodovico Giuseppe, Marchi d.r Giacomo, de Poli Gio. Batta. Tellini Carlo, Tullio nob. d.r Vito.

Vennero prese le deliberazioni seguenti:

1° Di incaricare il Deputato del Collegio di Udine al Parlamento Nazionale per le pratiche da farsi presso il Ministero della guerra, onde, colla dimostrazione del fatto, indurlo a recedere dalla pretesa spiegata contro il Comune per le legna da fuoco state a questo consegnate dagli Austriaci nel 1866, in quanto eccede i limiti determinati dal relativo Verbale di consegna 17 luglio 1866, ed autorizzando il Sindaco, in caso di non riuscita, a sostenere in giudizio i diritti del Comune.

2° Fu ammessa la massima di tenere a carico del Comune le spese di cura e mantenimento negli Spedali dei mentecatti poveri tranquilli, ed autorizzata la Giunta Municipale a disporre pel pagamento delle dozzine dovute per tali titoli dal 1 gennaio 1868 in poi.

3° Fu autorizzata la Giunta Municipale a convenire coll'Amministrazione del Civico Spedale, pel compenso da darsi a questa per la cessione del fondo occupato dalla Ghiacciaja Comunale, per la somma di L. 2200, non accettando le condizioni imposte agl'art. 1. 2. 3. del p. v. 5 maggio 1868.

4° Fu stabilito di provvedere gli attrezzi occorrenti per una palestra di ginnastica per le scuole civiche.

5° Fu autorizzata la Giunta Municipale a cedere al sig. Vincenzo d'Este il fondo pubblico da esso chiesto fuori di Porta Venezia nei limiti e sotto le condizioni portate dal Verbale 24 settembre 1868.

6. Venne accettata la proposta modificazione del tracciato del lastricato sulla Piazza del Fisco.

7° Fu nominato Medico Municipale il nob. sig. d.r Edoardo de Rubeis.

8.° Fu nominato Vice-Segretario Municipale il sig. Braidotti d.r Federico.

9° Vennero formate le terne per la nomina del Cassiere e dell'Assistente Cassiere presso questo Monte di Pietà, competente alla Deputazione Provinciale, come segue:

a) pel Cassiere: coi sig. Paolini Giacomo, Gozzi Angelo, Broili Agostino.

b) per l'Assistente Cassiere: coi sig. Gozzi Angelo, Brida Giacomo, Broili Agostino.

10° Al posto di Scrittore del Cassiere presso il Monte stesso venne nominato il sig. Toso Valentino.

11° Venne licenziata la domanda per aumento di pensione insinuata dal sig. Gentilini Leonardo di Godia.

La Rappresentanza della Società Operaja Udinese propone a *Consiglieri* pei Magazzini Cooperativi

i Signori

Angeli Gio: Battista negoziante, Artico Sante agente, Bardusco Marco negoziante, Bearzi Pietro negoziante, Benuzzi Achille spedizionario, Biancuzzi Alessandro amministratore, Cicconi-Beltrame nob. Giovanni possidente, Colombatti nob. Pietro possidente, Comessatti Sperandio negoziante, Della Savia Alessandro amministratore, Flocco Giovanni orefice, Luzzatto Graziadio negoziante, Martina cav. Giuseppe possidente, Moretti Luigi negoziante, Orter Francesco (figlio) negoziante, Pizzamiglio Paolo materassajo, Ramori dott. Luigi professore, Rizzi dott. Ambrogio medico, Venuti Valentino mediatore, Visentini Vincenzo possidente.

Atto di ringraziamento Dal signor A. Fasser riceviamo il seguente con preghiera di pubblicarlo.

Signor Redattore,

Nel N. 76 del suo pregiato giornale ebbi a leggere un atto di protesta fatto da alcuni onorevoli cittadini, contro colui che attentava alla mia vita. Un tale scritto mi commosse vivamente, non sapendo quali meriti io mi abbia per esser fatto segno a publiche dimostrazioni di affetto. Con la schiettezza dell'operaio, e con la piena effusione dell'animo, ringrazio tutti coloro che cotanto di me si interessarono, e tanto più lo faccio di cuore poichè in quel segno di simpatia addimostratomi, scorgo un segno di stima per tutti gli operai, che vivono di una vita laboriosa ed onesta, e che sperano in un non lontano avvenire di pace, di fratellanza e di concordia.

Voglia, signor redattore, dare pubblicità alla presente in quella comunque forma Ella crede.

Devotissimo
A. FASSER

Istituto filodrammatico. Jeri sera i dilettanti filodramatici rappresentavano il *Duello* di Paolo Ferrari, ponendo nell'interpretazione di quel bellissimo dramma tutta la cura e la diligenza desiderate. Tenendo conto della differenza che passa tra semplici dilettanti e artisti di professione e avuto riguardo alle difficoltà che presenta l'esecuzione d'un lavoro così arduo come il *Duello*, è d'uopo d'ammettere che i nostri bravi filodrammatici seppero uscire felicemente da questa non facile prova, meritandosi l'approvazione del pubblico. Ci congratuliamo adunque con essi pei progressi che vanno facendo nell'arte che coltivano con affetto e con frutto.

Un desiderio. Nell'almanacco friulano *Cento per uno* era espresso il desiderio che in onore di Girolamo Venerio, e a pubblico vantaggio, ogni Comune facesse la spesa di un termometro e di un barometro da esporsi in luogo visibile a tutti, incaricando o il Maestro Comunale o un membro della Giunta di spiegare al popolo lo scopo e i vantaggi di questi strumenti. Questo desiderio era tanto più degno di considerazione in quantochè il poter prevedere il tempo anche di sole 24 ore, può, in agricoltura, tornare di grande avvantaggio. Finora però non sappiamo che nessun Comune della Provincia abbia aderito a questa proposta. Se però vo ne fosse taluno, preghiamo i suoi Preposti a farcelo noto, onde poterlo additare ad esempio degli altri.

La fontana situata vicino alla Stazione ferroviaria, chiusa insieme ad alcune altre all'epoca dell'ultima siccità, non fu mai riaperta dippoi. Gli abitanti di que' paraggi nella supposizione che questa chiusura troppo prolungata dipenda soltanto da una involontaria dimenticanza, desiderano di essere ricordati al Municipio, il quale, dopo le tante pioggie cadute da sette od otto mesi a questa parte, non vorrà più a lungo interdire a que' suoi amministrati un uso così necessario ed innocuo com'è quello dell'acqua delle fontane.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti dalla Banda del 1.° Reggimento Granatieri, domani, sul piazzale della Stazione.

1. Marcia, N. N.
2. Scena e Cavatina «Aroldo», M. Verdi.
3. «Marietta» Polka, M. Zucco.
4. Coro e Cavatina «Saffo», M. Pacini.
5. «Tersicore» Mazurka, M. Bodini.
6. Atto quarto dell'«Ernani», M. Verdi.
7. «Vertraunt» Valtzer, M. Labitzk.

Sopra un inconveniente che noi stessi abbiamo notato, riceviamo le seguenti linee che ci affrettiamo a pubblicare:

Pregiatissimo Signor Direttore

Udine 3 Aprile 1869.

Jersera uscendo dal Teatro Minerva in un intermezzo del dramma, ho veduto i due incaricati che

stanno alla porta trovarsi nel maggiore imbarazzo per liberarsi da un ubbriaco violento che voleva a forza entrare in teatro, protestando che i suoi denari valevano quanto quelli degli altri.

Siccome la scena potrebbe ripetersi e prendere un carattere anche più grave, sarebbe desiderabile che la Presidenza dell' Istituto filodrammatico pensasse a trovare un ajuto a que' due che stanno alla porta, le mansioni dei quali non sono, del resto, quelle di tener gli ubbriachi a dovere. Se lo crede opportuno, pubblichi nel suo pregiato giornale qualche cosa in argomento e mi creda Suo Devotissimo

L. F. V.

Il ministro dell' Interno con lettera al prefetto di Venezia, ha dichiarato che: « Non vi è legge che permetta ai Comuni l'imposizione di una tassa sui pubblici esercizi. — I redditi ricavati da tali esercizi, essendo soggetti all'imposta per la ricchezza mobile, su cui i municipi possono imporre i centesimi addizionali, la tassa speciale comunale costituirebbe un ingiusto carico per una classe di cittadini — Se una tassa posta da un Comune per un tempo determinato sia già in corso di percezione senza che si sia reclamato dai contribuenti, ove non meriti di essere approvata, può nondimeno lasciarsi in vigore fino alla scadenza del termine fissato. »

(Annuario industriale e delle istituzioni popolari del Veneto, Istria, e Trentino). Si pubblicherà fra breve l'Annuario del Veneto, dell'Istria e del Trentino a cura del dottor Errera. Questa pubblicazione risguarda il 1868-69 e continua l'altra del 1867-68 che venne lodata dai principali periodici italiani ed esteri e dalla Società di economia politica.

Un volume con tabelle statistiche e documenti, (It. L. 2.50, in legatura semplice, It. L. 3.00, in cartoncino).

Parte I Industrie — Descrizione degli stabilimenti industriali — Filatura e tessitura del cotone — Arte della lana — Filanda — Torcitoi — Tintorie di stoffe di seta — Canapini — Fabbriche di carta — Fabbriche di sapone — Fabbriche di aceto — Ferriere — Miniere — Acconciapelli — Pilatura e brillatura del riso — Società enologiche — Strumenti chirurgici — Da fiato—Arte vetraria — Arte del mosaico — Fotografie — Cornici — Mobili — Tipografie — Pii Istituti.

Parte II *Istituti popolari e Beneficenza* — Istituti di Previdenza — Mutuo soccorso — Società cooperative di produzione — di consumo — Biblioteche popolari — Scuole serali — Scuole festive — Case operaje.

L' Unità Italiana ha un singolare processo. Essa narrò che le guardie delle caccie reali in un nuovo acquisto della pineta pisana avevano ammazzato non so quanti cacciatori di contrabbando senza che alcuno le avesse processate. Si avverò che la Casa reale non venne in possesso di quel fondo che parecchi mesi dopo. Il foglio milanese aveva fabbricato di seguito molti articoli contro la Monarchia sopra quel supposto.

Importante scoperta letteraria. Il *Petit Moniteur Universel* riferisce essersi ritrovata nelle Indie la biblioteca di Tamerlano. Essa abbonda di opere preziose, che si credevano perdute irremissibilmente. Vi si rinvennero curiosissimi documenti sulla vita di Maometto. E come quel terribile conquistatore raccolse i suoi volumi in molti paesi, si spera anche che quella libreria d' inestimabile valore contenga altresì molti storici greci e latini, forse le *Decadi* di Tito Livio e i *Libri di Tacito*, che gli eruditi da tanti secoli cercano invano.

Un banchetto a Torino. Liebig e Mommsen, due grandi illustrazioni tedesche, ebbero a Torino uno splendido banchetto. Fra i discorsi pronunziati quello della Sella ottenne i maggiori applausi ed ebbe l' onore di una risposta tanto dall' illustre scienziato a cui si deve il nuovo pane meno costoso e più nutriente, che dal profondo storico contemporaneo che sta presentemente pubblicando la sua bella *Histoire Romaine*, che abbiamo tradotta dal de Guerle fino al settimo volume.

Il papa ha risposto al nuovo libro di Terenzio Mamiani sulla *teorica della Religione e dello Stato*. La risposta è convincentissima. Egli ha *proibito di leggere il libro*. Sapendo che tali proibizioni hanno per effetto di far leggere anche dei libri che molti non hanno letti, il papa volle fare questo favore al conte, che fu suo *ministro costituzionale*, secondo i principii della *civiltà moderna*. Mamiani e Lemonnier, che sono gentilissime persone, non avranno mancato di ringraziare il Santo Padre del suo atto di generosità. La notizia dell' atto magnanimo e sapiente è stata diffusa anche mediante il telegrafo. Questo sì che si chiama un fare *la reclame* all' uso *moderno*! Dicesi che il Lemonnier voglia fare una *seconda edizione* del libro, stante anche la prossimità del Concilio ecumenico. Certuni dicono, che *proibire* non è *rispondere*; ma il papa può citare l' antico dettato: *Stat pro ratione voluntas*.

Cane ritrovato. Chi avesse smarrito un Cane da caccia si rivolga alla Ditta Tirindelli di Martignacco.

Teatro Nazionale. Questa sera la Compagnia Goldoniana rappresenta la *Casa Nova*, una delle migliori commedie dell'immortale veneziano, o domani sera *Le Baruffe Chizzotte*. Le tre prime sere della settimana ventura saranno dedicate alla trilogia comica del Bon, dandosi la prima *Ludro e la sua gran giornata*, la seconda *Il matrimonio di Ludro* e la terza *La vecchiaia di Ludro*, terminando ogni sera il trattenimento con una farsa brillante. Ci aspettiamo quindi di vedere un seguito di teatri affollati, come li meritano le produzioni e gli artisti.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° aprile contiene:

1. Un R. decreto del 28 febbraio, con il quale s' introducono alcune modificazioni nell' elenco delle strade provinciali di Caserta, approvato col R. decreto dell' 8 settembre 1867.

2. Un R. decreto del 28 febbraio, che dichiara provinciali tre strade nella provincia di Reggio di Calabria.

3. Due RR. decreti del 24 febbraio, con i quali, a partire dal 1° maggio prossimo venturo il comune di Solbiate sull' Arno (Milano) è soppresso ed aggregato a quello di Albizzate, ed i comuni di S. Pancrazio al Colle a Villa Dosia sono soppressi ed aggregati a quello di Casale Litta.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza).

Firenze, 2 aprile

(K) Alla Presidenza della Camera sono già arrivate parecchie domande d' interpellanza sui documenti relativi alla questione romana, la quale si crede che sia agitata di nuovo dal nostro Governo con una domanda fatta al francese perchè presenti a Roma un suo progetto di *modus vivendi*. Dico presenti e non patrocini questo progetto per la ragione che fino a quando l' ambasciata francese a Roma sarà occupata del Banneville, un clericale sfegatato che fa frequentissime visite al Palazzo Farnese, dimora borbonica, non si potrà sperare giammai ne' buoni uffici della Francia a nostro riguardo. In ogni modo queste interpellanze non andranno certo per le calende, perchè sento che si è stabilito di affrettare la discussione dei bilanci che restano ancora a votarsi, lasciando da parte qualunque altra legge, compreso il seguito di quella per la riforma amministrativa. V' ha poi chi pretende che appena esaurita la discussione dei bilanci il ministero si risolverà a sciogliere la Camera, la quale in tal caso non si potrebbe riunire che nel prossimo autunno. È questa una voce ch' io non potrei garantire, ma che, in ogni modo, vi cito semplicemente come cronista.

È un pezzo che non vi parlo del brigantaggio; ma, scorrendo i giornali, voi stessi avrete potuto vedere che anche gli altri ne parlano ad ogni urlo di lupo, e anche allora solo per annunziare la cattura di qualche brigante isolato. La sola banda che ancora si manteneva su quel di Salerno, venuta a conflitto con un distaccamento di truppe, fu testè messa in fuga, lasciando un brigante ucciso e molti feriti. Anche il capo-banda Garofolo Pietro e la sua druda furono arrestati su quel di Caserta, e arrestati furono pure diversi manutengoli che favorivano le loro escursioni.

Il ministro dei lavori pubblici ha testè nominata una commissione speciale coll' incarico di studiare scientificamente e praticamente la importantissima questione relativa al determinare il modo di vendere e di affittare le acque del canale Cavour e di stabilire la bocca da cui possa uscire fuori la quantità d' acqua richiesta, che secondo il modulo determinato nel Codice civile per la derivazione delle acque sarebbe di litri cento per ogni minuto secondo.

È attesa fra pochi giorni la relazione della Commissione parlamentare che si occupa delle strade rotabili delle provincie meridionali.

È piuttosto diffusa la voce che il Re possa in un vicino avvenire, visitare la città di Napoli, onde contraccambiare le gentilezze di cui fu fatto segno in questi ultimi tempi, e che provano come quelle provincie sieno ben lungi dall' essere una minaccia continua al presente ordine di cose, e un grave pericolo nel caso che le forze nazionali fossero impegnate in qualche grande impresa.

Il presidente del Consiglio è ritornato dalla Spezia ove s' era recato per esaminare minutamente la nave sulla quale deve imbarcarsi il duca d' Aosta, ed anche per visitarvi i lavori dell' arsenale che sono stati cominciati sotto di lui quando nel 1862 dirigeva il ministero della marina.

Da una persona testè giunta da Roma apprendo che il numero dei forastieri andati a Roma per assistere alle feste della Settimana Santa oltrepassarono i 60 mila. Il giorno di Pasqua il papa fece, come al solito, la sua benedizione dalla loggia del Vaticano. Egli parea di buona salute, la sua voce era chiara ed alta, l' aspetto sereno. La piazza sottostante gremita di truppa. Finita la cerimonia, lo sfilare delle carrozze durò circa un' ora; fu vista, fra le altre, quella di Francesco II cogli stemmi borbonici.

Alcuni hanno date interpretazioni poco benevoli all' annunzio della Società della Regia cointeressata che sarà ritardata la prima estrazione delle sue obbligazioni e il relativo pagamento fino al 1° luglio. La ragione è semplicemente questa; si trattava di fabbricare e distribuire 474 mila obbligazioni e il tempo preventivamente calcolato non bastò. Del resto il credito a cui questi titoli son già saliti non lascia dubitare che vi sia sotto alcun motivo men che giustificabile.

Il generale Möring continua a visitare i monumenti della nostra città di cui si mostra caldo ammiratore.

— La *Correspondance Italienne* annunzia che i delegati amministrativi incaricati di preparare un accordo fra le diverse Compagnie di strade ferrate per lo stabilimento di un servizio diretto ed accelerato fra l' Italia e l' Inghilterra per la via del Brennero ad Ostenda, si riuniranno a Stoccarda il 14 aprile.

A questa notizia è d' uopo aggiungere che sebbene la riunione non abbia un carattere ufficiale diplomatico, pure il governo belga fece conoscere in modo assoluto di volervi rimanere affatto estraneo, non volendo aggravare maggiormente la questione che già si agita fra la Francia e il Belgio.

— Si conferma la voce corsa in questi ultimi giorni che il re abbia espresso la sua intenzione di fare un secondo viaggio a Napoli.

— Leggiamo nella *Posta* di Milano:

Presso uno dei mulini del nostro Ospitale Maggiore funziona da qualche tempo un nuovo modello di misuratore, invenzione dell' ing. Daino di Bergamo. Ci si assicura che questo meccanismo offra dei reali vantaggi, e che potrebbe in certi casi corrispondere in modo soddisfacente alle esigenze della tassa sul macinato; anzi il signor Prefetto della nostra provincia si recherà ad assistere ad un esperimento di questo misuratore per essere in grado di riferire in proposito.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Torino*:

Uno dei nostri bene informati corrispondenti fiorentini ci assicura che sebbene il conte Cambray-Digny faccia piuttosto mistero della sua esposizione finanziaria, si può ritenere per sicuro ch' egli dichiara in essa dover *per ora* rinunziare a far cessare il corso forzoso.

Il corrispondente aggiunge che il ministro delle finanze chiederà egli stesso un voto di fiducia alla Camera, protestando che ove non l' ottenga esplicito gli sarebbe impossibile continuare l' opera sua difficilissima.

— Scrivono da Parigi all' *Indèp. Belge*:

Fra l' Austria e la Prussia ferve una polemica abbastanza ostinata, che potrebbe dar luogo a gravi avvenimenti. Dicesi che l' Inghilterra, la quale si prestò come parte moderatrice nella vertenza franco-belga, voglia intervenire per porre un termine alle astiose diatribe delle due Potenze rivali onde scongiurarne le imprevidibili conseguenze.

— Un' agenzia svizzera ha da Firenze:

La notizia che il governo italiano siasi definitivamente dichiarato in favore della linea del Gottardo non è fondata. Sperasi per lo contrario che l' Italia, per motivi strategici e commerciali, finirà ancora col decidersi per la linea del Lucomagno. A quanto si assicura, il comitato di questa ultima linea, nel caso di una sovvenzione da parte dei governi interessati ha ricevuto da case di banca di Londra, Parigi e Francoforte e da altri banchieri italiani la formale offerta dei capitali occorrenti.

— Il progetto di costituzione presentato alle *Cortes* spagnuole consta di 130 articoli.
Quanti mesi ci vorranno per discuterli tutti?

— La *France* dichiara infondata ed assurda la notizia della candidatura al trono di Spagna d' un nipote dell' ex-re Giuseppe Bonaparte. Lo stesso foglio smentisce pure che i principi d' Orlèans abbiano invitato il duca di Montpensier a rinunziare alla candidatura suddetta.

— L' *Opinione* reca:

S. M. il Re, ritornato questa mattina, 1° aprile, da Torino, ha ricevuto in udienza solenne S. A. I. il granduca Vladimiro di Russia, poscia S. E. il generale Moering, governatore di Trieste, incaricato di una missione straordinaria da S. M. l' imperatore d' Austria.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze 3 Aprile

Vienna, 2. La *Presse* annunzia che la Porta e la Persia si sono poste definitivamente d' accordo per nominare una commissione mista che proceda alla retificazione della frontiera. Quindi è cessato il pericolo di un conflitto.

Washington, 2. Il Comitato pegli affari esteri della Camera dei Rappresentanti propose di riconoscere l' indipendenza di Cuba.

Il Senato della Colombia ha respinto il trattato concernente il canale Darien.

Firenze, 2. Prestito nazionale: 77, 50.

Vienna, 2. La *Presse* afferma che l' ambasciata italiana a Londra venne offerta a Pepoli che però mostrò desiderio di rimanere a Vienna.

Firenze, 2. L' *Opinione* reca: Un dispaccio da Faenza annunzia che quel consiglio comunale adottò un ordine del giorno esprimente un voto di lode e di riconoscenza al generale Escoffier.

Parigi, 1. *Corpo Legislativo.* Rispondendo a Thiers che consiglia di mantenere la pace, Rouher dice che la pace è necessaria allo sviluppo della civiltà, alla libertà e alla grandezza del paese. Soggiunge che il Governo fa tutti gli sforzi possibili affinchè la pace continui sul continente. Il pericolo ch' essa venga turbata, nascerebbe non dal Governo, ma piuttosto dai discorsi che tendono ad abbattere la istituzione interne e fanno che si manchi ad esse di rispetto all' estero.

NOTIZIE SERICHE

Udine 3 Aprile

Il miglioramento manifestatosi fino dai primi di Marzo si mantiene discretamente. Esso è prodotto principalmente dalle notizie d' America, favorevoli allo smercio delle stoffe, e dalla tenuità de' depositi in sete europee di merito. È da osservarsi però che nel mentre sulle piazze italiane i prezzi migliorarono di 3 a 5 lire sui corsi di febbraro per le sete di merito, a Lione non si ottiene che stentatamente un piccolo aumento di 2 franchi.

Le transazioni si mantengono abbastanza vivaci sulla nostra piazza. Sono di facilissima vendita le gregge d' ogni titolo, purchè nette e di buon incannaggio. Vengono invece inesorabilmente respinte le robe sporche e tarose. Pagaronsi a.L.35. 50 a 37 per belle e buone gregge fine, e per partita di merito a fuoco, 10[12 d. si pagò il vistoso prezzo di a.L. 39.

Ricercati anche i doppi greggi a L. 11—11.50 i fini; 10 i 10.50 i mezzani; 9 a 9.50 i tondi. Per galetta sfarfallata si fecero a L. 6.50; per strusa belle correnti a fuoco L. 8; per roba a vapore si offersero a L. 9.

L' inverno che si protrae oltre al diritto, mette apprensioni sull' esito del vicino raccolto. Continuando ancora una settimana il freddo che perdura da ben 15 giorni, avremo un ritardo nel raccolto, con li susseguenti pericoli.

Notizie di Borsa

PARIGI	1°	2
Rendita francese 3 0[0 .	70.15	70.30
» italiana 5 0[0 . .	55.30	55.65
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	471	472
Obbligazioni » »	228.—	228.25
Ferrovie Romane	53.—	53.25
Obbligazioni »	140.—	139.75
Ferrovie Vittorio Emanuele	50.—	49.—
Obbligazioni Ferrovie Merid.	166.—	165.50
Cambio sull' Italia	3 —	3 —
Credito mobiliare francese .	272.—	271
Obbl. della Regia dei tabacchi	417.—	418
Azioni » »	621.—	616.—

VIENNA	1	2
Cambio su Londra . . .	127.25	127.80

LONDRA	1	2
Consolidati inglesi . . .	93 —	92. 7[8

FIRENZE, 2 aprile

Rend. fine mese (liquidazione) lett. 57.40; den. 57.35; fine aprile 57. 70; 57.65; Oro lett. 20. 77; denaro 20. 75; Londra 3 mesi lett. 25. 78; den. 25.72; Francia 3 mesi 104.05; denaro 103. 95; Tabacchi 437.—; 433.1[2; Prestito nazionale 79.50 —.— Azioni Tabacchi 631.—; 630.—.

TRIESTE, 2 aprile

Amburgo	94.85 a 95.—	Colon.di Sp.	—.— a —.—
Amsterd.	106.50 » 106.65	Talleri	—.— » —.—
Augusta	106.35 » 107.—	Metall.	—.— » —.—
Berlino	—.— » —.—	Nazion.	—.— » —.—
Francia	50.80 » 51.—	Pr.1860	104.— » —.—
Italia	—.— » —.—	Pr.1864	127.25 » —.—
Londra	127.75 » 128.15	Cred.mob.	292 » 293.ex div.
Zecchini	5.99.— » 6.01	Pr. Tries.	121, 59, 107 a
Napol.	10.22 » 10.25 1[2		—.— —.— — a —
Sovrane	12.79 » 12.82	Sconto piazza	4 a 3 1[2
Argento	125.— » 125.25	Vienna	4 1[4 a 3 3[4

VIENNA	1	2
Prestito Nazionale fior.	71.25	70.70
» 1860 con lott. »	104.40	102.80
Metalliche 5 per 0[0 »	62.90- —.—	62.85- —.—
Azioni della Banca Naz. »	729.—	730.—
» del cred. mob. austr. »	313.50	291.40
Londra . . . . . . »	127.45	127.90
Zecchini imp. . . . . »	6.01	6.07
Argento . . . . . . »	125.—	125.25

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 3 aprile 1869

Frumento venduto dalle	it. l. 12.50	ad it. l. 13.50
Granoturco	» 6.—	» 6.50
» gialloneino	» —.—	» —.—
Segala	» 8.50	» —.—
Avena	» 10.—	» 10.60 0/0
Lupini	» —.—	» —.—
Sorgorosso	» 3.—	» 3.50
Ravizzone	» —.—	» —.—
Fagiuoli misti coloriti	» 8.—	» 9.—
» cargnelli	» 13.50	» 14.—
» bianchi	» 10.—	» 11.—
Orzo pilato	» 15.50	» 16.—
Formentone pilato	» 17.—	» 18.—
Erba Spagna la lib. G.a V.a cent.	—75	» —.80
Trifoglio	» —.50	» —.60

LUIGI SALVADORI

Orario della ferrovia

PARTENZA DA UDINE

per *Venezia* ore 5.30 ant.	per *Trieste* ore 3.17 pom
» » 11.46 »	» » 2.40 ant
» » 4.30 pom.	
» » 2.10 ant.	

ARRIVO A UDINE

da *Venezia* ore 10.30 ant.	da *Trieste* ore 10.54 ant.
» » 2.33 pom.	» » 1.40 »
» » 9.55 »	
» » 2.10 ant.	

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

Provincia di Udine Distr. di Spilimbergo
COMUNE DI FORGARIA 1

Avviso di Concorso.

Autorizzata con nota 28 febbraio p. p. n. 2943 della R. Prefettura Provinciale di Udine la istituzione di una Farmacia in questo Comune viene aperto il concorso alla medesima a tutto il mese di aprile p. v.

Gli aspiranti produrranno entro il suddetto termine al protocollo di questo Municipio le loro istanze corredate dal certificato di nascita, del privilegio farmaceutico, e di tutti quei documenti che meglio giovassero a dimostrare la loro attitudine ed i loro meriti.

Forgaria, 24 marzo 1869.

Il Sindaco
FABRIS PIETRO.
G. B. Missio Segr.

N. 213 2
REGNO D'ITALIA
Provincia del Friuli Distretto di S. Vito
COMUNE DI PRAVISDOMINI

Avviso di Concorso

La sotto firmata Giunta Municipale dichiara aperto il concorso al posto di Maestra per la scuola elementare femminile di Pravisdomini, coll' annuo assegno d' it. l. 333 pagabili trimestralmente postecipate.

Le concorrenti esibiranno le loro istanze, documentate a termini di legge, non più tardi del giorno 25 aprile p. v.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale.

Dall' ufficio Municipale
Pravisdomini, 24 marzo 1869.

Il Sindaco
A. PETRI.
Gli Assessori
Antonio Squazzini
Bigai Antonio.

ATTI GIUDIZIARII

N. 1049 3
EDITTO

Si rende noto all' assente e d' ignota dimora Giuseppe Tolazzi fu Andrea detto Sap di Boverchians che l' avv. Vito D.r Tullio produsse l' istanza per riassunzione del contradditorio sulla petizione 30 giugno 1868 n. 2857 contro esso prodotta per pagamento di l. 172.06, e che a ciò questa R. Pretura fissò l' Aula del 26 aprile p. v. a ore 9 ant. nominatogli in curatore questo avv. Luigi D.r Perrissutti.

Di tanto resta notificato onde possa provvedere al proprio interesse, mentre in difetto dovrà attribuire a se stesso le conseguenze della sua inazione.

Locchè si pubblichi come di metodo inserito per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Moggio, 11 marzo 1869.
Il Reggente
STRINGARI.

N. 1308 3
EDITTO

Si avverte che ad istanza della Ditta Valentino Ferrari di Udine rappresentata dalli signori Giuseppina Canciani vedova Ferrari per se e quale tutrice del minorenne di lei figlio Pio Ferrari, e Francesco ed Eugenio q.m Valentino Ferrari contro Michiele, Vincenzo, G. B. e Maddalena Pez non che Pez Antonio oberato rappresentato dall' Amministratore concursuale De Biasio D.r Luigi e creditori iscritti Fabris Nicolò di Lestizza Luzzatto Moise di Gonars e contro Luigi e Francesco figli di Antonio Pez minori rappresentati dal loro padre di Porpetto nei giorni 26 aprile, 1 e 18 maggio p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. presso questa R. Pretura dinanzi apposita Giudiziale Commissione avrà luogo il triplice esperimento d' asta delle realità ed alle condizioni sotto indicate.

Casa da subastarsi

sita in Porpetto all' anagrafico n. 6 ed in questa map. al n. 552 *a* di pert. 0.16 rend. l. 12.57.

Condizioni

1. La casa qui sopra descritta sarà venduta nei due primi esperimenti a prezzo non inferiore alla stima; nel 3.° a qualunque prezzo purchè coperti i creditori iscritti fino alla stima.

2. La casa s' intenderà venduta nello stato e grado attuale senza alcuna responsabilità per parte dell' esecutante.

3. Qualunque aspirante all' asta, meno l' esecutante dovrà cautare la propria offerta col provio deposito del decimo della stima.

4. Entro giorni 14 dalla delibera, dovrà il deliberatario, eccettuato l' esecutante depositare presso la R. Tesoreria in Udine il prezzo della delibera in valuta legale, diffalcato l' importo del fatto deposito; macandovi si procederà al reincanto a tutto di lui rischio e pericolo in un solo esperimento.

5. Nel caso che l' esecutante si rendesse deliberatario egli non sarà tenuto ad esborsare il prezzo di delibera che entro 14 giorni dopo passato in giudicato la giaduatoria e solamente per quell' importo che non venisse utilmente graduato.

6. Tutte le spese e tasse dalla delibera in poi come pure le imposte prediali decorse e decorribili staranno a carico del deliberatario.

7. Soltanto dopo adempiute le premesse condizioni potrà il deliberatario conseguire la definitiva immissione in possesso.

Si pubblichi l' Editto come di metodo.

Dalla R. Pretura
Palma li 27 febbraio 1869.
Il R. Pretore
ZANELLATO.
Urli Canc.

N. 1174 3
EDITTO

Si rende noto all' assente e d' ignota dimora signor Domenico fu Nicolò Faleschini di Moggio, che la signora Maria Tolazzi vedova fu Nicolò Faleschini produsse in suo confronto la petizione pari data e numero per pagamento di al. 579.50 importare delle rate vitalizie scadute dal 1° maggio 1864 al 1° febbraio 1869 in dipendenza al contratto 23 agosto 1858.

Resta edotto che gli fu nominato in Curatore questo avvocato D.r Simonetti e che pel contraddittorio, venne fissata l' Aula del 26 aprile p. v. a ore 9 ant. per il che provvederà nei sensi di legge al proprio interesse, mentre in difetto non potrà che incolpare se stesso delle dannose conseguenze.

Locchè si pubblichi come di metodo inserito per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Moggio, 16 marzo 1869.
Il Reggente
STRINGARI.

N. 2156 3
EDITTO

La R. Pretura in Tolmezzo rende noto che sopra istanza di Simeone fu Giangiacomo Mussinano di Zenodiis coll'avv. Grassi contro Teresa della Pietra moglie a Pietro Barbacetto di Zovello e creditori ipotecarj, avrà luogo presso la stessa alla Camera I. nelli giorni 20 e 28 maggio, ed 8 giugno p. v. sempre dalle ore 9 ant. alle una pom. un triplice esperimento per la vendita all' asta delle realità sottodescritte alle seguenti

Condizioni

1. Ne' primi due esperimenti si venderanno i beni tutti e singoli a prezzo non inferiore alla stima, e nel terzo a qualunque prezzo se bastevole a pagare i creditori iscritti.

2. Gli offerenti faranno il deposito di 1/10 del valore in mano dell' avv. Michele Grassi, e pagheranno in mano dello stesso il prezzo di delibera entro 10 giorni.

3. L' istante è assolto dal deposito e dal pagamento fino al Giudizio d'ordine.

4. Le spese potranno prelevarsi e pagarsi prima di detto giudizio al nominato avvocato procuratore.

Beni da alienarsi in mappa di Zovello.

1. Coltivo da vanga in loco detto Dorevas in map. al n. 8 di pert. 0.52 rend. l. 0.73 stimato fior. 41.60

2. Coltivo da vanga prativo e Bosco di faggio nella località detta Vich in map. alli n. 51 di pert. 7.25 rend. l. 0.80 52 di pert. 7.25, rend. l. 8.45, 734 di pert. 0.11 rend. l. 0.15 810 di pert. 0.62 rend. l. 0.87 con piante fruttifere, pochi novellami abete e qualche pianta d' alto fusto di faggio, stimato in complesso » 335.31

3. Stavolo costrutto a muro e coperto a pianelle con orto attiguo nella località Vigh, il tutto in map. al n. 101 *a* di pert. 0.11 rend. l. 1.95 stim. » 80.—

4. Campo e prato detto Bechs in map. al n. 117 di pert. 1.37 rend. l. 3.37 stimato » 137.—

5. Coltivo da vanga e prativo denominato Bearz in map. alli n. 157 di pert. 0.52 r. l. 1.28 158 di pert. 1.09 rend. l. 2.50 159 di pert. 0.60 rend. l. 1.50 stimato » 288.60

6. Prativo con loco detto Clap sopra Corona in map. alli n. 299 di pert. 5.40 rend. l. 6.21 805 di pert. 0.09 rend. l. 1.65. Lo stavolo più non esiste essendo incendiato or sono 10 anni. Questo fondo fu stimato compresi novellami abete e due pomi » 217.60

7. Orto cinto da muri attiguo alla Casa d' abitazione di Pietro Barbacetto descritto in map. al n. 465 di pert. 0.14 rend. l. 0.32 valutato compreso muri » 33.60

8. Prato e pascolo detto Nana Claveana da Pitt in map. alli n. 691 di pert. 0.95 rend. l. —.— 692 pert. 2.48 rend. l. 0.15 » 20.58

9. Pascolo a mezzo monte, sassoso cespugliato, e nudo in parte, nella località detto Nava Claveana verso ponente marcata col n. 749, di pert. 12.87 rend. l. —.— stimato compresi i novellami » 64.35

10. Pascolo a mezzo monte in parte Franoso nella detta località verso levante, al n. 750 di pert. 3.52 rend. l. 0.21 stim. » 17.60

Mappa di Ravascletto.

11. Prativo detto Arzilos a levante in map. alli n. 478 di pert. 8.47 rend. l. 4.04 479, di pert. 0.27, rend. l. —.05, 890, di pert. 1.69, rend. l. —.— con varii novellami larice ed abete, stimato » 155.45

12. Prato in alto monte detto Nunch in mappa al n. 672 di pert. 9:70 rend. l. 4.66 stimato » 144.90

13. Prativo detto Chiampei a ponente del rio con qualche novellame abete in map. al n. 484 di pert. 0.40 rend. l. 0.07 768 di pert. 1.62 rend. l. 1.62 stimato » 54.57

14. Coltivo e prativo detto Chiampei a levante del rio in map. alli n. 485 di pert. 0.11 rend. l. 0.02, 486 di pert. 0.30 rend. l. 0.30, 718, di pert. 4.10 rend. l. 0.70 n. 934, di pert. 2.51, rend. l. 0.43, stimato compresi alcuni novellami e fabbrichetta costrutta metà a muro e metà in legname e coperta a coppi sul fondo sopra descritto » 209.74

15. Prativo in Chiampei di fronte all' Ancona sopra la strada, in map. al n. 497 di pert. 6.34 rend. l. 6.34 stimato » 209.22

Locchè si pubblichi all' albo pretorio, in Ravascletto, e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 5 marzo 1869.
Il R. Pretore
ROSSI.

N. 1740 3.
EDITTO

Con decreto odierno pari N. venne chiuso il concorso dei creditori apertosi con Editto 1 Dicembre 1868 N. 11006 di Giovanni fu G. Batta De Paoli di Spilimbergo.

Si pubblichi come di metodo.

Dalla R. Pretura
Spilimbergo 4 marzo 1869
Il R. Pretore
ROSINATO

N. 1431 2
EDITTO

Si porta a comune notizia che sopra istanza 4 settembre u. s. n. 5141 delle signore Luigia, e Faustina De Rio di Artegna rappresentate dall' avv. D.r Morgante, avrà luogo in questo ufficio nelle giornate 13, 21, 31 p. v. maggio dalle 10 ant. alle 2 pom. in pregiudizio di Domenico fu Pietro-Antonio Bertoli di Zeglianutto, triplice esperimento per la vendita degl' immobili qui sotto descritti alle seguenti

Condizioni

1. Li stabili saranno venduti tanto uniti che separati.

2. Al primo e secondo esperimento la delibera non avrà luogo che a prezzo di stima o superiore desumibile dal relativo protocollo.

3. Nessuno potrà aspirare all' asta se prima non avrà cautata l' offerta col deposito di 1/5 dell' importo di stima dell' immobile a cui aspira.

4. Seguita la delibera l' acquirente dovrà nel termine di giorni 8 continui versare nella cassa depositi il residuo importo della delibera dopo fatto il diffalco di 1/5 come sopra depositato, e mancando sarà a tutte spese del diffettivo provocata una nuova subasta, ed inoltre tenuto alla rifusione dei danni.

5. Al terzo esperimento poi saranno venduti a prezzo anche inferiore alla stima sempre però sotto le riserve del § 422 giudiziale regolamento.

6. Seguita la delibera saranno d' assoluta proprietà dell' acquirente ed a tutto suo rischio e pericolo cogli oneri inerenti.

7. Facendosi deliberatarie le esecutanti, non saranno queste tenute ad effettuare il previo deposito del 5° dell' importo di stima delle realità stabili al cui acquisto aspirano, come nemmeno al versamento nella cassa depositi del prezzo della delibera, le quali lo tratteranno presso di se sino alla distribuzione del prezzo fra li creditori inscritti corrispondendo sulla somma stessa l' interesse del 5 per cento dal giorno dell' immissione in possesso in poi.

8. Le esecutanti non garantiscono la proprietà degl' immobili da subastarsi.

9. Le spese successive alla delibera staranno a carico dell' acquirente.

Immobili da subastarsi.

a Porzione di casa sita in Zeglianutto in map. di Zegliacco ed unito al n. 303 *c* di pert. 0.15 r. l. 4.81 stim. L. 604.93

b Bearzo in angolo di levante mezzodì della suddetta casa in map. sud. al n. 302 *c* e 318 *b* di pert. 0.78 r. l. 2.39 stim. » 192.59

c Terreno pascolivo in quella map. al n. 182 di pert. 0.28 rend. l. 0.36 stimato » 40.40

d Terreno aratorio piantato in quella map. al n. 178 di pert. 1.04 rend. l. 1.40 stim. » 154.07

e Terreno prativo con castagni in map. suddetta al n. 360 di pert. 1.33 rend. l. 0.68 stimato » 190.46

Si affigga all' albo Giudiziale, in Zeglianutto nel Comune di Treppo, e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tarcento li 10 marzo 1869.
Il Reggente
COFLER
G. Pellegrini Al.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna